(5

LE

MIGLIORI PITTURE

DELLA

CERTOSA DI NAPOLI

Pubblicate secondo i suoi disegni

DAL PITTORE

LUIGI ANGELINI

PROFESSORE ONORARIO DEL REALE ISTITUTO DI BELLE ARTI

ed illustrate

DA RAFAELE LIBERATORE.

Programma.

Il nobile ardore di affidare al bulino le chiare opere de' pennelli e quasi a seconda vita chiamarle, sin da che la Calcografia venne ad accrescere il numero delle Arti Belle fu sempre operoso in Italia e sempre lodato. La quale lode più meritò esso ed ottenne se intese a riprodurre patrii capolavori obliati o negletti, comunque di onoranza e di studio degnissimi. E però, veggendo io non mai così pubblicate le migliori pitture che della nostra bella Certosa di S. Martino sono il più bello ornamento, e che se pure alcuna stampa ve

n' ha, è tal vituperio che per avventura nemmen da' curiosi raccoglitori è serbata, amor dell'arte e del patrio decoro mi mosse in questi giorni a darvi opera. Al che pareami aggiugner pregio la opportunità, chi consideri esser in procinto i Padri Certosini a dover rientrare per Regio Beneplacito in quell'antica lor sede, ed a ristabilirvi per conseguenza la nota clausura. Confortato pertanto da tutti gli amatori delle arti del disegno cui feci noto il mio divisamento, ed incoraggiato da autorevole e valentissimo Mecenate, con animo volenteroso mi sono accinto all' impresa, della quale espongo le discipline.

Molti valorosi pittori, napolitani e stranieri, dipinsero per S. Martino, fra' quali a cagione d'onore non son da tacere tra i primi lo Spagnoletto, il cav. Massimo, il Finoglia, il cav. d'Arpino, Andrea Vaccari, il Giordano, e tra' secondi Guido Reni e Lanfranco. Ma non di tutti nè tutte le opere sono quivi da mantenere in pregio; poichè vi ha lavori o dalla ingiuria del tempo offesi o per alcun difetto di quella età in cui la pittura volgeva al pari delle arti sorelle in dechino, non commendevoli. Ondechè, aiutato da' consigli di peritissimi artefici, ho scelto fra quegl' innumerabili dipinti solo i più pregevoli, ed essi ho di mia mano con iscrupulosa fedeltà disegnati. Fattili poi intagliare a mezza macchia da' più valorosi incisori di questa metropoli, sotto la sopravvigilanza di Costanzo Angelini mio padre, li andrò ora pubblicando in trenta tavole. E perchè sì fatte stampe di cose gentilissime, parecchie delle quali, colpa l' alta lor positura, malamente possono osservarsi nell'originale, vogliono

esser accompagnate da illustrazioni, in cui e se ne spieghi il concetto e se ne avvertano le particolarità degne di nota, questa cura ho affidato al Sig. R. Liberatore che di somiglianti materie ha quell' esercizio che tutti sanno. Laonde io mi confido che queste mie tavole precedute dalle storiche notizie del luogo da cui son ricavate, e adorne del corredo di sobrie ed acconce descrizioni, nell'atto che gioveranno a far meglio conoscere que' tesori dell'arte del pennello, i quali in remoto sito della città nostra si giacciono quasi inosservati, vorranno al tempo stesso giovare ad acquistar presso dell'una e dell'altra alcun merito all'artista che primo consacrò a tali patrie preziosità le sue sollecitudini.

Napoli 30 aprile 1835.

LUIGI ANGELINI.

CONDIZIONI.

L' opera sarà divisa in 10 fascicoli. Ciascuno di essi conterrà tre tavole e le analoghe spiegazioni. Nel primo, oltre il frontespizio, trovasi l'esposizione della storia e delle presenti condizioni della Certosa.

Della carta, della forma, delle incisioni e di quanto riguarda il modo della esecuzione di questa opera, farà fede il primo fascicolo già pubblicato.

Il prezzo di ciascun fascicolo è di carlini 13.

Tutta l'opera sarà pubblicata nello spazio di 7 mesi.

Se ne fa l'associazione nel magazzino di stampe dirimpetto i Regi Studi n. 8; presso i Fratelli Bartolomucci nel loro negozio di carta strada Toledo n. 133, e nel magazzino di carta e stampe del signor Gabriele Mosino strada Toledo n. 236.

NOME E COGNOME DELL' ASSOCIATO	INDIRIZZO	NUM.° delle COPIE